

Tutti i numeri (e i perché) del piano di ristrutturazione di Bae Systems

formiche.net

Michela Della Maggesa



Il piano di ristrutturazione annunciato da Bae Systems, numero uno nel settore della difesa nel Regno Unito e partner di importanti programmi internazionali, tra cui il caccia Eurofighter, vedrà, oltre a una riorganizzazione interna, un taglio di circa 2.000 posti di lavoro, contro le mille unità precedentemente annunciate. La decisione presa “per allineare la capacità agli ordini attuali e previsti”, sarebbe legata alla riduzione della produzione del velivolo Typhoon (nonostante il recente annuncio di un accordo per 24 caccia con il Qatar, di cui Bae Systems avrà la responsabilità, in qualità di prime contractor) e del poco interesse del mercato verso l’addestratore Hawk.

I TAGLI

In particolare, Bae Systems, che in Europa è il solo partner di primo livello del caccia F-35 della Lockheed Martin, taglierà 1.400 posti di lavoro nel settore aeronautico (Military Air), a cui si aggiungeranno 375 addetti del settore marittimo e 150 posti di lavoro nell’unità informazioni. Il grosso della riduzione nella forza lavoro, da attuare nei prossimi tre anni, riguarderà sostanzialmente cinque stabilimenti del Regno Unito.

LE PROSPETTIVE

Nella produzione del caccia Eurofighter, Bae Systems, che possiede anche il 37,5% delle quote di Mbd, è coinvolta assieme ad Airbus Group e all'italiana Leonardo, che detiene circa il 20% dell'intero programma ed una importante componente (circa il 60%) per la parte avionica. Per l'Eurofighter il Regno Unito ha la responsabilità di Arabia Saudita (da tempo in trattativa per l'acquisto di un'ulteriore tranches di velivoli), Oman (che in qualità di settimo cliente del caccia europeo ha da poco ricevuto i primi esemplari) e Qatar, che potrebbe – se l'ordine venisse confermato – portare avanti le linee di produzione per un altro decennio, mentre l'Italia è primo contraente in Kuwait, ottavo cliente del programma, nonché cliente di lancio del radar a scansione elettronica E-Scan, che – se ne sta parlando a livello politico – potrebbe avere via libera per ulteriori sviluppi e vedere nuovi sbocchi commerciali anche in quest'area.

IL DOPO TORNADO

La decisione di ridurre il perimetro – fa sapere Bae Systems – sarebbe imputabile anche ad un altro programma, il Tornado, che presto, entro il 2019, sarà radiato dalla flotta della Royal Air Force per essere sostituito dall'F-35. Secondo Bae non tutti i dipendenti che lavorano attualmente alla manutenzione del Tornado potranno essere riconvertiti al JSF. In una nota il gruppo ha fatto sapere che la nuova struttura rafforzerà i settori aereo, marittimo e terrestre e che verrà istituito un "Chief Technology Officer", che si unirà al comitato esecutivo del gruppo, con la responsabilità di orientare gli investimenti e sviluppare nuove tecnologie attraverso tutto il portafoglio prodotti.

IL FOCUS

La ristrutturazione toccherà anche il settore della cyber security per "offrire soluzioni sempre più orientate" per clienti governativi e commerciali. "Bae Systems – ha detto Charles Woodburn, Chief Executive di Bae – ha un portafoglio prodotti solido per crescere. I cambi annunciati hanno lo scopo di accelerare la nostra evoluzione in un'organizzazione più snella e stratificata, in grado di darci un vantaggio competitivo ed un rinnovato focus sulla tecnologia". La nuova organizzazione avrà effetto dal 1° gennaio 2018.